



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII Legislatura - Anno 2024

Disegni di legge e relazioni N. 1

I COMMISSIONE LEGISLATIVA

(affari generali, ordinamento enti locali, servizio antincendi, previdenza, assicurazioni sociali, sviluppo della cooperazione e vigilanza sulle cooperative)

RELAZIONE

al

disegno di legge

“DONNE NELLA GIUNTA REGIONALE” – MODIFICA DELLA LEGGE REGIONALE 20 AGOSTO 1952, N. 25 (ELEZIONE DEGLI ORGANI DELLA REGIONE E DELLE PROVINCE DI TRENTO E BOLZANO), E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

- presentato dai Consiglieri regionali Foppa, Rohrer, Coppola e Oberkofler - in data 14 febbraio 2024 hanno aggiunto le loro firme i Consiglieri regionali Rieder, Demagri, Maule, Calzà, Stanchina, Ploner Alex, Köllensperger, Malfer, Maestri, Parolari, Franzoia, Ploner Franz, Manica, de Bertolini, Repetto, Valduga e Zanella - in data 18 giugno 2024 hanno aggiunto le loro firme i Consiglieri regionali Stauder, Achammer, Alfreider, Amhof, Brunner, Deeg, Kompatscher, Locher, Messner, Noggler, Pamer, Schuler e Walcher -

Relatore:
Mirko Bisesti
Presidente della Commissione

Trento, 13 giugno 2024

R e l a z i o n e

La I Commissione legislativa ha esaminato, nella seduta del 13 giugno 2024, il **Disegno di legge n. 1**: “Donne nella Giunta regionale” – Modifica della legge regionale 20 agosto 1952, n. 25 (Elezione degli Organi della Regione e delle Province di Trento e Bolzano), e successive modificazioni (*presentato dai Consiglieri regionali Foppa, Rohrer, Coppola e Oberkofler - in data 14 febbraio 2024 hanno aggiunto le loro firme i Consiglieri regionali Rieder, Demagri, Maule, Calzà, Stanchina, Ploner Alex, Köllensperger, Malfer, Maestri, Parolari, Franzoia, Ploner Franz, Manica, de Bertolini, Repetto, Valduga e Zanella – in data 18 giugno 2024 hanno aggiunto le loro firme i Consiglieri regionali Stauder, Achammer, Alfreider, Amhof, Brunner, Deeg, Kompatscher, Locher, Messner, Noggler, Pamer, Schuler e Walcher*).

Il Presidente invita la Consigliera Foppa, prima firmataria del disegno di legge, ad illustrare l’iniziativa legislativa.

La Consigliera Foppa spiega di aver presentato diversi disegni di legge in merito alla rappresentanza di genere negli ultimi dieci anni in cui ha fatto parte del Consiglio regionale, come ad esempio il disegno di legge per la rappresentanza delle donne nelle commissioni comunali e l’inserimento delle quote di genere nelle liste delle elezioni comunali. La Consigliera puntualizza inoltre che lei sarà a favore della quota di genere finché non sarà garantita una rappresentanza minima delle donne nelle istituzioni.

La Consigliera cita poi l’articolo 51 della Costituzione, precisando che anche la Regione Trentino-Alto Adige, e quindi anche la Giunta regionale, deve sottostare a questa regola e garantire la rappresentanza di genere.

La Consigliera conclude precisando che la proposta prevede l’applicazione alla Giunta regionale di disposizioni analoghe a quelle della Provincia di Bolzano sulla rappresentanza di genere negli organi esecutivi ovvero la rappresentanza proporzionale in Giunta e meccanismi di arrotondamento.

Il Presidente ringrazia la Consigliera e dichiara aperta la discussione generale.

Interviene la Consigliera Rieder rilevando che per le donne questa quota rappresenta il minimo indispensabile. La Consigliera ritiene necessario che le donne siano presenti in tutti gli organi politici, perché è importante portare in politica tutti i punti di vista per avere una panoramica generale e quindi per poter agire al meglio; a riguardo la Consigliera ricorda che le donne in Alto Adige rappresentano metà della popolazione. Cita poi la Carta europea per l’uguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita locale ed il Piano d’azione per la parità di genere dell’Alto Adige, strumenti tesi a promuovere la parità di genere.

Segue l’intervento del Consigliere Valduga, il quale spiega di aver firmato il disegno di legge perché a volte i cambiamenti culturali devono essere indotti, non avvenendo tutti per lungimiranza. Il Consigliere evidenzia che la rappresentanza di genere è un meccanismo necessario fino a quando la mentalità non sarà cambiata e si valuterà ognuno esclusivamente in base alle proprie competenze.

Il Consigliere Valduga conclude chiedendosi se ci sarà un ulteriore cambiamento culturale qualora la quota femminile dovesse appartenere alla sola minoranza politica, con la necessità, in questo caso, di svolgere un nuovo ragionamento tra maggioranza e minoranza.

Interviene la Consigliera Brunet che dichiara di appoggiare questo disegno di legge perché, quando la normativa è obsoleta, è necessario intervenire. La Consigliera ricorda di aver pensato che la gente votasse le donne per quello che valgono, ma ha dovuto constatare che sono le donne stesse che non votano le donne.

Il Consigliere Kaswalder riferisce della propria esperienza da sindaco del comune di Vigolo Vattaro, dove c’erano donne come Vicesindaco e Assessore. Il Consigliere ricorda però che si è avuto il caso nel quale erano stati eletti solo uomini, ed in tale caso il Consigliere ritiene che si dovrebbe sempre rispettare la volontà del popolo; in ogni modo il Consigliere dichiara di adeguarsi alla proposta in esame.

Segue l'intervento della Consigliera Calzà che, prendendo come spunto le recenti elezioni del Parlamento europeo, cita l'importanza di atti che già la Commissione europea aveva approvato, come l'Impegno strategico a favore della parità di genere 2016-2019, dove si proponeva il mainstreaming di genere come approccio sistemico e strategico per la realizzazione di politiche di genere.

Cita poi l'Agenda 2020-2030 dell'ONU per lo sviluppo sostenibile, che all'obiettivo 5 indica chiaramente una misura per raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne. La Consigliera, precisando che l'Europa ha già dato delle indicazioni molto chiare, evidenzia che a maggior ragione si dovrebbe procedere a conformare la nostra legge regionale.

La Consigliera richiama il rapporto Istat 2022, che ha posto in relazione l'avanzamento e l'evoluzione degli obiettivi dell'Agenda 2020-2030 con la situazione reale, e, nello specifico, la rappresentanza delle donne nelle istituzioni elettive in Italia. La Consigliera conclude con un esempio dove l'Italia invece si distingue, che è quello della rappresentanza delle donne nelle grandi società quotate, perché frutto di un obbligo di legge che la prevede.

Interviene la Consigliera Rieder evidenziando che, se tutti e tre i gruppi linguistici devono essere rappresentati nel governo, ciò dovrebbe valere anche per quanto riguarda la metà della popolazione che è composta da donne. La Consigliere rileva che la cosa più difficile per le donne è essere votate per la prima volta, perché in seguito solitamente le stesse vengono poi rivotate.

Il Consigliere Stauder riferisce di ritenere giusto che, come succede già a livello provinciale, anche nella Giunta regionale debbano essere rappresentati entrambi i generi; altresì la politica deve prendere delle iniziative, che quando sono buone, vengono anche recepite e sostengono lo sviluppo della società.

In sede di replica, la Consigliera Foppa precisa che secondo lei le donne servono nelle Giunte, non per una semplice questione di rappresentanza, ma perché serve proprio lo sguardo specifico delle donne sul mondo. Porta poi l'esempio di uno studio sui comuni svolto dall'Accademia europea in Alto Adige, secondo cui le donne votano maggiormente le donne solo se ci sono molte donne in lista, perché in questo modo è più probabile che trovino una candidata dalla quale si sentono rappresentate.

Rispondendo alla domanda del Consigliere Valduga, la Consigliera Foppa chiarisce infine che se non dovessero essere presenti donne nella maggioranza, le donne dovranno essere scelte tra le donne della minoranza o tra donne non facenti parte del Consiglio, come esiste già la regola per le giunte dei comuni dell'Alto Adige.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione generale e pone in votazione il passaggio alla discussione articolata del disegno di legge n. 1/XVII, che risulta approvato all'unanimità dei presenti (Consiglieri Bisesti, Brunet, Calzà, Foppa, Kaswalder, Rieder, Rohrer, Stauder, Valduga. I Consiglieri Brunet, Kaswalder e Stauder sostituiscono rispettivamente i Consiglieri Soini, Bosin e Pamer).

All'unanimità dei presenti sono altresì votati i tre articoli di cui si compone il disegno di legge nonché il disegno di legge stesso in sede di votazione finale.

Non ci sono state dichiarazioni di voto.

Si rimette, pertanto, il disegno di legge all'ulteriore esame del Consiglio regionale.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode - Jahr 2024

Gesetzentwürfe und Berichte **Nr. 1**

1. GESETZGEBUNGSKOMMISSION

(Allgemeine Angelegenheiten, Ordnung der Lokalkörperschaften, Feuerwehrdienst, Sozialvorsorge, Sozialversicherung, Entfaltung des Genossenschaftswesens und Aufsicht über die Genossenschaften)

B E R I C H T

zum

Gesetzentwurf

„FRAUEN IN DIE REGIONALREGIERUNG“ – ÄNDERUNG DES REGIONALGESETZES
NR. 25 VOM 20. AUGUST 1952 (WAHL DER ORGANE DER REGION UND DER
PROVINZEN TRIENT UND BOZEN) IN GELTENDER FASSUNG

- eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Foppa, Rohrer, Coppola und Oberkofler - am 14. Februar 2024 von den Regionalratsabgeordneten Rieder, Demagri, Maule, Calzà, Stanchina, Ploner Alex, Köllensperger, Malfer, Maestri, Parolari, Franzoia, Ploner Franz, Manica, de Bertolini, Repetto, Valduga und Zanella mitunterzeichnet - am 18. Juni 2024 von den Regionalratsabgeordneten Stauder, Achammer, Alfreider, Amhof, Brunner, Deeg, Kompatscher, Locher, Messner, Noggler, Pamer, Schuler und Walcher mitunterzeichnet -

Referent:
Mirko Bisesti
Kommissionsvorsitzender

Trient, den 13. Juni 2024

B e r i c h t

Die I. Gesetzgebungskommission beriet in der Sitzung vom 13. Juni 2024 den **Gesetzentwurf Nr. 1:** „Frauen in die Regionalregierung“ – Änderung des Regionalgesetzes Nr. 25 vom 20. August 1952 (Wahl der Organe der Region und der Provinzen Trient und Bozen) in geltender Fassung (*eingebraucht von den Regionalratsabgeordneten Foppa, Rohrer, Coppola und Oberkofler - am 14. Februar 2024 von den Regionalratsabgeordneten Rieder, Demagri, Maule, Calzà, Stanchina, Ploner Alex, Köllensperger, Malfer, Maestri, Parolari, Franzoia, Ploner Franz, Manica, de Bertolini, Repetto, Valduga und Zanella mitunterzeichnet - am 18. Juni 2024 von den Regionalratsabgeordneten Stauder, Achammer, Alfreider, Amhof, Brunner, Deeg, Kompatscher, Locher, Messner, Nogglar, Pamer, Schuler und Walcher mitunterzeichnet*).

Der Vorsitzende bittet die Abgeordnete Foppa als Erstunterzeichnerin, den Gesetzentwurf zu erläutern.

Abg. Foppa erklärt, dass sie während ihrer zehn Jahre als Mitglied des Regionalrats mehrere Gesetzentwürfe zur ausgewogenen Vertretung der Geschlechter vorgelegt hat, wie etwa den Gesetzentwurf für die Vertretung von Frauen in Gemeinderatskommissionen und die Einführung von Geschlechterquoten bei der Zusammensetzung der Kandidatenlisten für Gemeindewahlen. Sie weist auch darauf hin, dass sie sich so lange für die Geschlechterquote einsetzen wird, bis eine Mindestvertretung von Frauen in den Institutionen sichergestellt ist.

Die Abgeordnete beruft sich auf Artikel 51 der Verfassung und weist darauf hin, dass auch die Region Trentino-Südtirol – und damit auch die Regionalregierung – diese Vorschrift einhalten und die Vertretung von Frauen und Männern gewährleisten muss.

Abschließend erklärt Frau Abg. Foppa, dass der Gesetzentwurf die Anwendung auf die Regionalregierung ähnlicher Bestimmungen über die Geschlechtervertretung vorsieht, wie es sie für die Südtiroler Landesregierung gibt: d.h. eine proportionale Vertretung und entsprechende Rundungsmechanismen.

Der Vorsitzende dankt Frau Foppa und eröffnet die Generaldebatte.

Für Frau Abg. Rieder bilde die Frauenquote das absolute Minimum. Es sei notwendig, dass Frauen in allen politischen Gremien vertreten sind, da es wichtig ist, alle Standpunkte in die Politik einzubringen, um einen Gesamtüberblick zu gewinnen und somit bestmöglich handeln zu können. Sie verweist dann auf die Europäische Charta für die Gleichstellung von Frauen und Männern auf lokaler Ebene und den Südtiroler Gleichstellungsaktionsplan: Beide Instrumente fördern die Geschlechtergleichstellung.

Abg. Valduga habe den Gesetzesentwurf mitunterzeichnet, weil kulturelle Veränderungen manchmal mit Weitblick herbeigeführt werden müssen. Die Geschlechterquote sei als Mechanismus solange notwendig, bis sich eine Wende im Denken vollzieht und jede Person ausschließlich nach den eigenen Fähigkeiten beurteilt wird.

Herr Valduga fragt, wie man die Frauenquote handhaben soll, wenn keine Frauen in der politischen Mehrheit sitzen.

Frau Abg. Brunet unterstützt den Gesetzesentwurf, denn es sei notwendig, obsoleete Gesetze zu aktualisieren. Sie dachte zuerst, dass Frauen gewählt werden, weil sie es wert sind, aber sie habe dann feststellen müssen, dass es die Frauen selbst sind, die nicht für Frauen stimmen.

Abg. Kaswalder berichtet von seiner eigenen Erfahrung als Bürgermeister von Vigolo Vattaro, wo es eine Vizebürgermeisterin und etliche Gemeindereferentinnen gab. Es habe einmal einen Fall gegeben, dass nur Männer gewählt wurden. In diesem Fall solle man den Willen der Wählerschaft immer respektieren; auf jeden Fall sei er mit dem vorliegenden Vorschlag einverstanden.

Frau Abg. Calzà betont mit Blick auf die jüngsten Europawahlen die Bedeutung von Rechtsakten der Europäischen Kommission wie etwa das Strategische Engagement für die Gleichstellung der

Geschlechter (2016-2019), mit dem das Gender Mainstreaming als systemischer und strategischer Ansatz für die Umsetzung der Geschlechterpolitik vorgeschlagen wurde.

Sie verweist außerdem auf die UNO-Agenda 2030 für nachhaltige Entwicklung, deren 5. Ziel es ist, die Geschlechtergleichstellung zu erreichen und alle Frauen und Mädchen zur Selbstbestimmung zu befähigen. Europa habe bereits eindeutige Anweisungen gegeben, was Grund genug sei, auch das Regionalgesetz anzupassen.

Die Abgeordnete erinnert an den ISTAT-Bericht 2022, der den Stand der Umsetzung der Ziele der UNO-Agenda 2030 mit der italienischen Situation der Vertretung von Frauen in gewählten Gremien vergleicht. Die Abgeordnete schließt mit einem Beispiel, bei dem sich Italien eher von anderen Ländern abhebt, nämlich bei der Vertretung von Frauen in großen börsennotierten Unternehmen, was auf eine gesetzliche Verpflichtung zurückzuführen ist.

Frau Abg. Rieder macht auf Folgendes aufmerksam: Wenn alle drei Sprachgruppen in der Regionalregierung vertreten sein müssen, dann müsse dies umso mehr für die Hälfte der Bevölkerung gelten, die aus Frauen besteht. Sie meint, es sei für Frauen am schwierigsten, zum ersten Mal gewählt zu werden, weil sie danach meist wiedergewählt werden.

Abg. Stauder hält es für richtig, dass beide Geschlechter in der Regionalregierung genauso wie in der Landesregierung vertreten sind; die Politik müsse Maßnahmen ergreifen, die, wenn sie gut sind, auf Zustimmung treffen und die Entwicklung der Gesellschaft fördern.

In ihrer Replik weist Frau Abg. Foppa darauf hin, dass man Frauen in der Exekutive braucht, und zwar nicht nur aus Gründen der Repräsentanz, sondern weil die weibliche Weltanschauung gefragt ist. Sie führt dann das Beispiel einer von der Europäischen Akademie in Südtirol durchgeführten Studie über Gemeinden an, wonach mehr Frauen für Frauen stimmen, wenn viele Frauen auf der Liste stehen, weil sie so mit größerer Wahrscheinlichkeit eine Kandidatin finden, von der sie sich vertreten lassen wollen.

Auf Abg. Valdugas Frage antwortet Frau Foppa Folgendes: Wenn es keine Frauen in der Mehrheit gibt, dann kommen die Frauen der Minderheit in Frage oder alternativ Frauen, die nicht dem Regionalrat angehören, wie es in den Gemeinderäten Südtirols bereits die Regel ist.

Der Vorsitzende schließt an dieser Stelle die Generaldebatte und lässt über den Übergang zur Artikeldebatte des Gesetzentwurfs Nr. 1/XVII abstimmen, der von den Anwesenden einstimmig angenommen wird (Abg. Bisesti, Brunet, Calzà, Foppa, Kaswalder, Rieder, Rohrer, Stauder, Valduga; die Abg. Brunet, Kaswalder und Stauder vertreten jeweils die Abg. Soini, Bosin und Pamer).

Die drei Artikel, aus denen sich der Gesetzentwurf zusammensetzt, werden einstimmig angenommen. Auch der Gesetzentwurf selbst wird in der Schlussabstimmung einhellig gutgeheißen.

Es gab keine Stimmabgabeerklärungen.

Der Gesetzentwurf wird daher zur weiteren Beratung an den Regionalrat weitergeleitet.